

Scioperi. Filt-Fit-Uiltrasporti chiedono tutele nella deregulation

Trasporti, sindacato in piazza

Giorgio Pogliotti
ROMA

Il sindacato dei trasporti scende sul piede di guerra con lo sciopero generale odierno per chiedere una «profonda correzione» delle politiche del Governo e sollecitare l'avvio di un confronto.

Filt, Fit e Uiltrasporti accusano l'Esecutivo di accelerare sulle liberalizzazioni non prevedendo tute-

le e regole per i lavoratori: «Mancano le clausole sociali e contrattuali, con il rischio di crisi occupazionali, come accaduto nel trasporto aereo e ferroviario».

Oggi lo sciopero avrà effetti sulla circolazione dei treni (dalle 14 alle 18), mentre gli addetti all'accompagnamento notte incroceranno le braccia nelle ultime 4 ore della prestazione lavorativa. Bus, tram e me-

tro si fermeranno secondo modalità decise a livello locale, navi e traghetti ritarderanno di 4 ore la partenza, mentre per camionisti, addetti delle autostrade, Anas, autonoleggio, soccorso stradale l'astensione scatta nelle ultime 4 ore. Stop nei porti nelle ultime 2 ore, mentre su indicazione della Commissione di Garanzia sono esclusi il trasporto ae-

reo, Firenze e la regione Sardegna (sciopero il 13 marzo). «Il Governo dimostri di volere modernizzare davvero i trasporti – dicono i sindacati – con gli investimenti necessari, non continui a tagliare risorse al trasporto sociale e riconosca il valore economico di logistica e trasporti».

I sindacati chiedono di riavviare il negoziato per il rinnovo del contratto della mobilità, per le parti specifiche delle attività ferroviarie e del trasporto pubblico locale. «I contratti sono scaduti 4 anni fa – denuncia Franco Nasso (Filt) – dopo l'accordo ponte del 2008 si attende il rinnovo». Per il sindacato manca

una logica di sistema: bisogna creare un'industria nel Tpl, favorendo l'integrazione tra le imprese per garantire dimensioni e costi paragonabili ai competitor europei». Critiche al Governo anche sul trasporto ferroviario: «Diventa l'unico settore senza contratto collettivo di riferimento – dice Nasso –. Si lascia mani libere alle imprese. Se si vuole accelerare la liberalizzazione servono regole».

Nel frattempo ieri è stato rinnovato il contratto delle agenzie marittime e aeree e mediatori: interessa 6mila addetti, che percepiranno un aumento a regime di 93 euro.